



ANATOMIA DI UN CLASSICO

REF. 5002

Lanciato nel 2001, lo Sky Moon Tourbillon è stato la prima grande complicazione da polso Patek Philippe double face, e in assoluto il primo orologio astronomico da polso e il più complicato della Manifattura. Nicholas Foulkes rende onore a un modello epocale

Per apprezzare un'opera d'arte è importante comprendere il contesto nel quale essa ha preso vita. Per Patek Philippe il 2001 è stato un anno significativo: l'umanità aveva varcato la soglia del nuovo millennio ed era il momento per una riflessione. Quell'anno si realizzò un'ambizione che Philippe Stern coltivava da tempo: a Ginevra aprì i battenti il Patek Philippe Museum. Riconosciuto come il più prestigioso del mondo nel suo settore, il museo sta al passato dell'arte orologiera come il quartier generale della Manifattura di Plan-les-Ouates sta al suo futuro. In quello stesso anno Patek Philippe offrì un assaggio delle sue ultime innovazioni con il lancio dello Sky Moon Tourbillon, all'epoca l'orologio da polso più complicato che avesse mai realizzato.

In casa Patek Philippe passato e futuro sono legati in modo così stretto che a volte si sovrappongono. Si pensi al 1989, quando il Calibro 89 rilanciò a livello globale l'interesse per le complicazioni meccaniche, o all'inizio del nuovo millennio, quando fu lanciato lo Star Caliber 2000; considerare quest'ultimo come una sorta di mero seguito del Calibro 89, una semplice complicazione da tasca in più, significa infatti non comprenderne a fondo la specificità.

Con i suoi 1.118 componenti e gli oltre 500 grammi di peso, lo Star Caliber è decisamente grande; eppure è forse anche il Patek Philippe più discreto che ci sia. Se visivamente si presenta come una classica supercomplicazione, sullo stile di quelle realizzate per i magnati americani dell'Età d'oro, all'interno racchiude un mondo di innovazione radicale. Per dirla con Philippe Stern, lo Star Caliber era un orologio del suo tempo: «L'avvicinarsi dell'anno 2000, potente simbolo di progresso, spronò la nostra immaginazione e il desiderio di superare noi stessi». E Philippe Stern non stava solo realizzando un orologio: stava costruendo un ponte temporale per «collegare passato e futuro». Il suo obiettivo non era «integrare il massimo numero possibile di complicazioni orologiere, ma creare una combinazione da sempre considerata impossibile».

Lo Sky Moon Tourbillon, REF. 5002, sviluppato contemporaneamente a questa

eccezionale supercomplicazione, fece la sua comparsa qualche mese dopo, nel 2001. Rappresentava un distillato da polso dello spirito dello Star Caliber e concretizzava l'impresa filosofica di mettere e tenere i misteri del cosmo letteralmente a portata di mano. Prodotto al ritmo di due pezzi l'anno, lo Sky Moon Tourbillon è indiscutibilmente uno dei modelli da polso Patek Philippe più importanti di sempre nella ricca e movimentata storia della Manifattura.

Con le sue 12 complicazioni, il primo orologio double face realizzato dall'azienda ginevrina anticipava il periodo di straordinaria innovazione industriale che nel primo decennio del 2000 avrebbe portato i produttori del settore a sperimentare nuovi metodi e nuove funzioni. Tuttavia, per quanto incredibilmente innovativo, si trattava anche di un modello dall'aria familiare e includeva due complicazioni immancabili per Patek Philippe: il calendario perpetuo e la ripetizione minuti. La sonorità dello Sky Moon Tourbillon è intensa e persistente, generata

Lo Sky Moon Tourbillon anticipava un periodo di innovazione industriale ma era un modello dall'aria familiare

da una coppia di timbri "cattedrale" la cui lunghezza è pari a circa due volte la circonferenza del movimento; la lega di cui sono fatti rompe invece con la tradizione ed è frutto della collaborazione esclusiva con i metallurgisti dell'Istituto Federale Svizzero di Tecnologia di Losanna. E se la ricerca e l'impiego di nuovi materiali oggi non ci stupisce più, va ricordato che in questo caso stiamo parlando di quasi vent'anni fa.

L'innovazione specifica dell'orologio è che si tratta a tutti gli effetti di due segnatempo riuniti in una cassa di 42,8 mm di diametro. Oltre all'indicazione dell'ora siderale, sul lato posteriore si trova la mappa celeste dell'emisfero boreale con la Luna, Sirio e la Via Lattea che non può non ricordare i celebri orologi Graves e Packard, grazie ai quali i due plutocrati americani giravano "col cielo in tasca".

Nel 2001 l'orologio astronomico si spostava dunque, con un ulteriore passo di portata storica, sul polso. L'impresa non era facile: per garantire massima precisione in tutte le configurazioni celesti combinate i tecnici di Patek Philippe dovevano calcolare i rapporti di trasmissione ottimali, e di fatto si ritrovarono a scegliere fra oltre 25 bilioni di combinazioni possibili. Come nel caso dei materiali nuovi, negli ultimi anni anche gli orologi con le più diverse e sofisticate indicazioni astronomiche sono diventati la norma; occorre però ricordare che la storia dello Sky Moon Tourbillon risale addirittura al 1993, quando fu messo insieme il team dei creatori dello Star Caliber 2000. Solo così è possibile apprezzare fino in fondo la lungimiranza di questo straordinario orologio.

In effetti, molto di ciò che fu detto al lancio dello Star Caliber 2000 può essere ripetuto per il "fratello" da polso. All'epoca i collezionisti furono incoraggiati a «pensarlo come un'opera d'arte con il cuore di un complesso strumento scientifico» e come

«una finestra sui misteri dell'universo, che ci spinge a diventare di volta in volta filosofi, saggi ed esteti».

Oltre a lasciare che la mente rifletta sulle ricompense derivanti dall'osservazione della volta celeste in miniatura e della piccolezza dell'uomo innanzi al creato, è necessario comprendere che la dimensione spirituale di quest'orologio fu raggiunta solo grazie all'ispirazione, all'audacia e all'innovazione. Oggi lo Sky Moon Tourbillon è il simbolo di un'era ricca di ottimismo e di progresso, ma l'innovazione non va confusa con la semplice novità: mentre la novità invecchia, la vera innovazione è destinata a entrare nel canone della classicità, e lo Sky Moon Tourbillon ne fa incontestabilmente parte. ✦

Troverete contenuti video esclusivi nel Patek Philippe Magazine Extra su patek.com/owners.